

## nota a verbale riunione presso la Casa Circondariale di Cagliari UTA del 28 novembre 2016.

In relazione alla convocazione della Direzione di Cagliari UTA, la scrivente O.S. ritiene di dover fornire alcune considerazioni che potrebbero fornire degli spunti sulla riorganizzazione del lavoro del personale di Polizia Penitenziaria.

### **Organizzazione del lavoro:**

La situazione all'interno delle sezioni detentive rimane allarmante, ormai quasi ordinariamente gli Agenti svolgono servizio nettamente al di sotto dei livelli di sicurezza sono infatti solo 2 unità impiegate nelle unità operative contenenti le sezioni detentive, "Cagliari, Arborea, Torres, Gallura, mentre quasi ordinariamente 5 sole unità svolgono servizio nei vari posti di servizio del Nucleo operativo mobile anziché le 8 previste dai livelli minimi di sicurezza.

La situazione dei ruoli intermedi non è certo migliore, a fronte di 12 unità operative dove è previsto il coordinatore e la necessità di coprire i turni della sorveglianza generale nei 4 quadranti, sono presenti al netto dei distacchi in uscita per altri Istituti ed alle assenze per lungo corso, 5 Ispettori e 2 Sovrintendenti.

Non era difficile prevedere lo scenario attuale, infatti avevamo più volte suggerito, anche in occasione dell'ultima riunione sindacale, di formare ed affiancare un gruppo di Assistenti Capo nei compiti di sorveglianza generale in maniera tale da poter affrontare le emergenze senza ripercussioni negative.

Tale suggerimento è rimasto sin'ora inascoltato ed allo stato attuale diverse unità operative sono spesso prive del coordinatore, non certo per colpe attribuibili agli stessi, con la conseguenza che il personale del ruolo Agenti Assistenti deve fronteggiare le dinamiche della propria unità operativa senza le figure di riferimento.

Inoltre, il reparto Cagliari, oggettivamente tra i più difficili dell'Istituto è l'unico reparto privo di un coordinatore del ruolo Ispettori e questo crediamo sia un fatto assolutamente grave e che merita immediata risoluzione.

Gli ordini di servizio sono ancora inattuabili, a titolo di esempio, nel reparto Arborea dove quasi ordinariamente svolgono servizio 2 unità, il personale deve accompagnare negli spostamenti i detenuti dell'Alta sicurezza, deve presenziare durante la distribuzione dei generi del sopravvitto, della distribuzione della terapia ecc, 1 unità quindi deve costantemente dedicarsi alla sezione Alta sicurezza mentre l'altro Agente della sezione deve assicurare tutte le attività ed i controlli delle altre 2 sezioni.

Tralasciando l'impossibilità oggettiva di seguire tutte le attività , tale scelta gestionale stride in maniera clamorosa con l'ordine di servizio che impone l'Agente del Box rotonda di dedicarsi esclusivamente al controllo della postazione che non può abbandonare in nessun caso.

Sono numerosissime purtroppo le contraddizioni degli ordini di servizio con le reali esigenze lavorative, anche in questo caso non si è tenuto conto che l'organico e le dinamiche lavorative sono mutate purtroppo in peggio di conseguenza non sono attuabili e vanno immediatamente rivisti.

L'organico a causa dei pensionamenti ha avuto un drastica riduzione, l'organizzazione attuale non è più adeguata ai numeri effettivi, va quindi rivista in base alle attuali unità di Polizia Penitenziaria.

Ribadiamo che le sezioni detentive devono essere coordinate dagli appartenenti al ruolo degli Ispettori.

### **Protocollo di intesa locale:**

A prescindere dal punto in cui c'è stato lo stallo tra la Direzione e la quasi totalità delle OO.SS. la proposta inviata dalla Direzione, racchiude altre parti che non possiamo condividere. Sono stati inseriti posti di servizio non Istituzionali, inoltre gli anni previsti di permanenza in alcuni posti fissi sono troppo elevati.

Crediamo di conseguenza ci sia la necessità di un'analisi attenta che renda il PIL adeguato alle necessità reali del personale e dell'Istituto.

### **Rotazioni unità operative:**

In più occasioni la UIL ha evidenziato che i carichi di lavoro nell'Istituto sono distribuiti in maniera disomogenea. Seppur non era materia di contrattazione, avevamo suggerito di ridistribuire in maniera adeguata la popolazione detenuta distribuendo in tutte le unità operative i detenuti "problematici" per evitare un accumulo di stress da lavoro correlato per il personale operante a contatto con tali problematiche.

Il diniego è stato reiterato, di conseguenza crediamo la Direzione debba presentare un progetto equo e trasparente per sgravare il personale che svolge servizio nell'unità operativa del reparto Cagliari dove quasi la totalità del personale ha richiesto di poter essere avvicinato. Crediamo che attualmente ogni utile intervento debba essere assicurato per venire incontro alle esigenze del personale che in questi 2 anni ha svolto un lavoro encomiabile.

Chiediamo inoltre di voler immediatamente dar vita alle rotazioni degli addetti ai posti fissi in scadenza, in maniera da permettere l'ingresso nel posto fisso ai vincitori dell'interpello

**Il segretario generale Sardegna**

**Michele CIREDDU**

